
**«Marcel Proust Aujourd'hui», 9, édité par/Edited
by Sjef Houppermans, Nell De Hullu-van Doeselaar,
Manet van Montfrans, Annelies Schulte Nordholt,
Sabine van Esemael**

Geneviève Henrot Sostero



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2261>

DOI: 10.4000/studifrancesi.2261

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2014

Paginazione: 179-180

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Geneviève Henrot Sostero, « «Marcel Proust Aujourd'hui», 9, édité par/Edited by Sjef Houppermans, Nell De Hullu-van Doeselaar, Manet van Montfrans, Annelies Schulte Nordholt, Sabine van Esemael », *Studi Francesi* [Online], 172 (LVIII | I) | 2014, online dal 01 avril 2014, consultato il 18 septembre 2020.
URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2261> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.2261>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

«Marcel Proust Aujourd'hui», 9, édité par/Edited by Sjef Houppermans, Nell De Hullu-van Doeselaar, Manet van Montfrans, Annelies Schulte Nordholt, Sabine van Esemael

Geneviève Henrot Sostero

NOTIZIA

«Marcel Proust Aujourd'hui», 9, édité par/Edited by Sjef HOUPPERMAN, Nell De HULLU-VAN DOESELAAR, Manet VAN MONTFRANS, Annelies SCHULTE NORDHOLT, Sabine VAN ESEMAEL, Amsterdam-New York, Rodopi, 2012, pp. 212.

- 1 La rivista annuale bilingue organo della Marcel Proust Vereniging presenta nel suo nono numero diverse conferenze tenutesi negli anni 2010-2011 presso la Maison Descartes di Amsterdam (ad esclusione degli interventi sul tema “Proust e l'Olanda”, già pubblicati nell'ottavo numero). Colpisce l'ampiezza di vedute della rivista, che accoglie con equanimità studi classici sui carteggi, ricerche di fonti, analisi generiche e poetiche sul punto di vista nel romanzo, e d'altra parte considerazioni pragmatiche sui vari adattamenti cinematografici e iconografici (fumetti, manga) dell'opera di Proust.
- 2 Studiosi “proustiani” confermati quali Luc Fraisse, Stéphane Chaudier, Edward Bizub vi diffondono il filone accademico tipico della loro ricerca. Luc FRAISSE si avvale del carteggio rinvenuto presso la Houghton Library, scambiato in anni precoci tra Reynaldo Hahn, amico di Proust, e Madeleine e Suzette Lemaire, per gettare una luce indiretta sul Proust degli anni 1894-1896 e su alcuni episodi biografici poi evocati in

Jean Santeuil (*Un témoignage rapproché sur Marcel Proust: la correspondance inédite de Reynaldo Hahn avec les dames Lemaire*, pp. 9-29). Stéphane CHAUDIER affida ai concetti accostati dalla paronomasia *Tacts et contacts dans la "Recherche"* (pp. 69-95) il compito di tracciare una visione sociologica dei rapporti dell'autore con i propri personaggi. Mentre Edward BIZUB prosegue la sua già affermata riflessione psicologica concentrandola, ancora una volta, su Venezia: la risurrezione mnemonica della città (o meglio del soggiorno nella città lagunare) viene letta incrociando l'estetica ispirata a Ruskin e la cura psicoterapeutica seguita da Proust presso il dottor Sollier, unendo teoria della conoscenza e teoria della memoria (*Ruskin, Ribot, Sollier, Proust: croyance, résurrection et légitimation*, pp. 97-112).

- 3 La scuola olandese esprime in vario modo il proprio interesse per il "ciclo" di Albertine. Avvalendosi da una parte dei *Gender Studies* e dall'altra della proposta teorica di Eve Kosofsky volta a meglio distinguere, anche a livello subliminale, punto di vista autoriale e attoriale, Wouter VAN DIEPEN interroga le scene di omosessualità cercando di discernere i punti di vista in atto e le vie complesse di una costruzione tematica alquanto ambigua (*L'Homosexualité dans le cycle d'Albertine*, pp. 31-50). Sander BECKER concentra sulle dinamiche degli sguardi la possibilità di decifrare le numerose tendenze morbose in atto nel rapporto amoroso tra il narratore e Albertine (*L'Œil léger d'Albertine: source de désir et de souffrance*, pp. 51-68). Infine, Nathalie AUBERT vede nella posizione di Breton rispetto alla *Recherche*, da una parte il rigetto di una letteratura del sentimento, ma dall'altra una profonda ammirazione per il trattamento dell'immagine (*Pour une "autre obscurité": Breton lecteur de Proust*, pp. 113-128).
- 4 La seconda metà del volume si orienta sempre più decisamente verso la fortuna contemporanea dell'opera di Proust, in tutti i suoi supporti e formati. La nuova traduzione nederlandese della *Recherche* procurata da Thérèse Cornips, già principale autrice della prima, è l'occasione per Ton HOENSELAARS e Ieme VAN DER POEL di proporre una concezione localizzante dell'apparato delle note: i curatori hanno scelto di riavvicinare senza mezze misure *realia* e cultura di fine XIX-inizio XX secolo a *realia* e cultura del contesto nazionale nederlandese contemporaneo, proponendo accostamenti e paragoni familiarizzanti certo inediti nelle altre grandi edizioni scientifiche della *Recherche* (*The Best Grapes in Paris: Annotating Proust for Dutch and Flemish Readers*, pp. 129-143). Varcando la soglia del codice letterario per raggiungere quello iconotestuale (la BD), Stéphane HEUET commenta la genesi del proprio progetto di trasporre integralmente la *Recherche* in fumetti e lo illustra con l'apporto eloquente di materiale iconografico a confronto, tra pagine annotate del romanzo e tavole dell'albo (*La "Recherche" en BD*, pp. 145-172). Voce è data poi a Jan BAETENS, studioso specialista del genere, per un apprezzamento qualitativo dell'impresa, con un invitante abbozzo di analisi poetica, che si spererebbe di poter leggere in futuro in una versione più approfondita (*Marcel Proust in 48cc*, pp. 173-183). Sjef HOUPPERMANS completa il panorama dell'adattamento perlustrando velocemente la produzione cinematografica ispirata alla *Recherche* (Visconti, Pinter, Schlöndorff, Ruiz, Akerman, Compagneez), per giungere al genere odierno del manga. È stata infatti pubblicata nel 2011 la traduzione francese del manga giapponese (Tokyo, East Press, 2008): la combinazione dell'adattamento da un codice letterario a un "iconotesto", coniugata ad una duplice traduzione andata-ritorno tra francese e giapponese, produce una versione "espressionista" della *Recherche*, in cui prevalgono scene forti ed emozioni esternate con tanto di onomatopée e indizi grafici (*Proust, film, manga e lq84*, pp. 185-204).

- 5 Chiudono il volume le schede di lettura dei n. 40 (2010) e 41 (2011) del «Bulletin d'Informations Proustiennes», e del n. 61 (2011) del «Bulletin Marcel Proust».